

Ima Ferroli, servono finanze fresche

Domani un presidio dei lavoratori davanti la Prefettura. Zuccolotto: «Situazione paradossale, intervenga il Governo»

di **Martina Reolon**

ALANO DI PIAVE

«È impensabile che una questione così delicata sia risolta dalle banche o dai privati. Deve intervenire il Governo». L'appello è lanciato da Luca Zuccolotto, segretario provinciale della Fiom Cgil. Sul tavolo la Ima Ferroli di Alano di Piave. E domani, dalle 10.30, si terrà un presidio davanti alla Prefettura di Belluno con tutti i lavoratori e le loro famiglie. In concomitanza le sigle sindacali incontreranno il prefetto. «Un incontro che abbiamo chiesto con la Fim Cisl per fare luce sulla situazione

dell'azienda e per valutare le future prospettive occupazionali e industriali del sito bellunese», fa presente Zuccolotto. «Invito i lavoratori a essere presenti, così come le loro famiglie. È importante essere in tanti e fare "massa critica"».

Ma l'appello più accorato, come già detto, va al Governo. Il caso dell'azienda, che conta 137 dipendenti, è in mano al tribunale di Verona, che ha in carico il procedimento del concordato in bianco e quello fallimentare per la ristrutturazione del debito. La procedura di concordato in bianco, nello specifico, è stata avviata l'8 giugno e

prevede una forte limitazione di tutte le attività, soprattutto quelle economiche, che a loro volta frenano anche le attività produttive.

«Il fatto è che la Ferroli è una realtà per cui c'è mercato, produttività, qualità ed efficienza. L'azienda ha un portafoglio clienti che ha ordini e non c'è crisi industriale. Il problema è finanziario: mancano le risorse e le banche non vogliono dare il proprio aiuto», sottolinea ancora Zuccolotto. «La nostra preoccupazione è che la situazione finanziaria possa avere ricadute occupazionali». «La partita è talmente importante che è

necessario che a intervenire sia direttamente il Governo. Ecco il perché della nostra richiesta di incontrare il prefetto», mette ancora in risalto il segretario della Fiom. «Non possiamo lasciare in mano alle banche una situazione di questo tipo. Un allarme che abbiamo già lanciato mesi fa all'assessore regionale **Elena Donazzan** (e nei giorni scorsi la senatrice bellunese **Raffaella Bellot** ha depositato un'interrogazione parlamentare)».

L'impegno del sindacato, inoltre, è volto a ottenere delle deroghe e dei crediti per far ripartire la produzione di Alano di Piave.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione dello scorso maggio dei lavoratori della Ima Ferroli a Feltre, domani si replica a Belluno